

«Internazionali, ma connessi a fatica»

Da Alias sos anti isolamento telematico

■ «Ormai è diventata una battaglia di principio. Tengo un rapporto preciso di tutte le volte che "cade" la connessione e restiamo isolati dal mondo. Una cosa incredibile a cui non si trova rimedio».

E' il grido di allarme che arriva da un'azienda di 100 dipendenti, l'Alias di Settima lungo la Statale 45 con un fatturato che arriva a 16 milioni di euro sorta nel 2002.

SICUREZZA

«Facciamo porte blindate - dice il titolare Dario Vaccari - però oggi si deve parlare di porte d'ingresso, un concetto diverso che tiene conto di varie altre caratteristiche dall'isolamento termico all'abbattimento acustico. E voglio aggiungere un altro elemento. Con Federlegno stiamo combattendo una battaglia col Ministero per avere anche nel nostro paese, come in Francia, una norma unificata che renda i prodotti più sicuri in caso di incendio. Anche questa è una delle battaglie difficili che stiamo conducendo. Le norme che chiediamo sarebbero fondamentali per la sicurezza: infatti si impedirebbe la propagazione delle fiamme nella tromba delle scale evitando molte disgrazie».

Ma il problema principale riguarda l'isolamento telematico. «Non sta né in cielo né in terra che non possiamo contare su una infrastruttura strategica come internet», lamenta il titolare dell'azienda.

«Le aziende hanno sempre più fame di internet - aggiunge Claudio Tagliaferri responsabile dei servizi generali dell'azienda - e noi siamo qui con una connessione HDSL di 2 mega con la garanzia di uno che in continuazione "cade". Questo è un limite enorme. Le faccio un esempio: abbiamo un

nuovo sistema gestionale che permetterebbe di lavorare in remoto, ma non è possibile usarlo perché manca l'infrastruttura che lo consenta».

LA LETTERA A TELECOM

Da marzo 2013 partono segnalazioni, ma il problema resta irrisolto. Nel settembre scorso il titolare di Alias mette nero su bianco la protesta rivolta a Telecom. Nella lettera Dario Vaccari, titolare di Alias, scrive: «Potete verificare che mediamente, una volta al mese, ci troviamo a far fronte allo stesso problema e che spesso siamo impossibilitati a connetterci per l'intera giornata lavorativa.

L'iter si ripete, ad ogni telefonata segue una nuova pratica aperta, veniamo contattati da tecnici disponibili che si prodigano a tamponare la situazione. Lasciare scoperta un'impresa significa metterne in difficoltà più reparti a tutti i livelli e costringerla a un'immediata condizione di svantaggio». Le operazioni on line sono molteplici e ormai una scelta obbligata - spiega la lettera - oggi i moderni software operano su piattaforma web, si utilizzano pesantemente le e-mail, la posta certificata, l'e-service, i pagamenti/bonifici telematici e non è finita, in prospettiva vorremmo poter usufruire di videoconferenze per comunicare con i nostri clienti all'estero - dice Vaccari - tuttavia al momento sembra impossibile.

TEMIAMO IL CONFRONTO

Temiamo il confronto perché, Paesi meno all'avanguardia del nostro, accedono a servizi migliori ed investono fortemente in questo campo. Ed è paradossale - aggiunge - che spesso i nostri interlocutori stranieri stentino a credere che ancora ci scontriamo con queste

difficoltà per loro già ampiamente superate. Una cosa è certa - segnala Vaccari - le nostre aziende non possono farsi carico anche di questo gap tecnologico. Un paese come l'Italia - rimarca - che ha l'export come uno dei punti di forza non può permettersi situazioni come quella che viviamo quotidianamente. Un problema che investe tutte le aziende della zona e di cui Alias si fa portavoce: è importante per la nostra competitività sui mercati. Quali le soluzioni?

SERVE LA FIBRA OTTICA

Naturalmente ci serve un'infrastruttura solida, qualcosa di moderno - dice ancora Tagliaferri - che sia rame o una fibra ottica che ci consenta di far transitare dati pesanti. Come azienda ci siamo detti disponibili anche a intervenire direttamente, naturalmente se i costi fossero accessibili per porre fine a questo isolamento telematico. Pare che la fibra ottica, infatti, passi sotto la statale 45, ma il problema sia il collegamento con l'area industriale di Settima. Non si comprendono appieno i contorni. Altre soluzioni come il wi-max o il satellite, per le nostre necessità, non sono appropriate perché c'è bisogno di continuità di funzionamento e per il satellite ci sono tempi di latenza troppo lunghi e non è una soluzione.

2 - fine



Lo stabilimento **Alias** che si trova a Settima di Gossolengo, da qui parte l'sos perché qui da anni si subisce un isolamento dalla rete che penalizza l'attività dell'azienda, segnala il titolare



Dario Vaccari e Claudio Tagliaferri rispettivamente titolare e responsabile dei servizi generali di **Alias**

